

**RE** ROMAEUROPA **F**  
FESTIVAL  
2024



**RACHID OURAMDANE**  
**BALLET DU GRAND**  
**THÉÂTRE DE GENÈVE**

**Outsider**

**09.09 — 10.09**

Con il sostegno

**DANCE** BY  
**REFLECTIONS**  
VAN CLEEF & ARPELS

## Patrocini e sostegni internazionali



Prima Nazionale  
Con il sostegno di Dance Reflections by Van Cleef & Arpels

# **Rachid Ouramdane**

## **Ballet du Grand Théâtre de Genève**

### **OUTSIDER**

Torna al Romaeuropa Festival, sul palcoscenico della Cavea dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, il Ballet du Grand Théâtre de Genève impegnato nella nuova creazione del coreografo Rachid Ouramdane. In "Outsider" ventuno danzatrici e danzatori e quattro funamboli (tra cui Nathan Paulin, celebre per alcune spericolate imprese, tra cui l'attraversamento della Senna in equilibrio a 70 metri d'altezza su un cavo teso fra la Torre Eiffel e il Théâtre Chaillot) partecipano alla costruzione di una pièce capace di fondere più discipline nel segno della leggerezza. A partire dal movimento degli sciame e degli storni, infatti, il coreografo – già in Cavea nel 2021 con l'ipnotico "Möbius" – costruisce la sua nuova pièce continuando a lavorare sulle potenzialità del corpo e della collettività, sulla possibilità di ribaltare le leggi della gravità e trovare nuovi orizzonti per il movimento. Quali sono i limiti che un danzatore o un atleta possono superare? In quale momento l'orizzontalità diventa un pericolo? A dialogare con lo spettatore è la musica di Julius Eastman, figura emblematica della scena newyorkese degli anni Settanta e della storia del minimalismo. "Outsider" è un invito ad abbandonarsi alla caduta, una pulsazione che guida i movimenti collettivi degli interpreti, una folla alle prese con un poetico gioco di luci e linee.

# La sostenibile leggerezza della danza di Rachid Ouramdane

Ama le vette Rachid Ouramdane, coreografo con casa a Parigi, dove dirige il Théâtre National de la Danse, e un *buen retiro* sulle Alpi francesi. La luce tersa della montagna e la vertigine dell'altitudine, geografica e metafisica, irradiano la sua ultima creazione, in prima nazionale a Romaeuropa Festival, "Outsider", nata dall'invito del collega Sidi Larbi Cherkaoui, dal 2022 alla guida del Ballet du Grand Théâtre de Genève, sala che ha avviato il progetto "La Plage" per creare interazioni tra l'ambiente del teatro e la città di Ginevra. E così Ouramdane, dopo il riuscitissimo "Möbius" per la Compagnie XY e "Corps Extrêmes", è tornato ad assecondare la sua sensibilità per la danza aerea, concepita come arte tra terra e cielo: in "Outsider" il coreografo francese continua a scavare nello stesso solco di ispirazione associando quattro funambolici *highliner* ai danzatori del Ballet du Grand Théâtre de Genève, in perfetta sintonia con il mantra che lo ispira dal suo insediamento alla direzione dello Chaillot, nel 2021: «voglio difendere il teatro delle diversità, sia dal punto di vista estetico che del pubblico, focalizzando una grande attenzione su tutto ciò che ci lega gli uni agli altri, invitando coreografi emergenti e avviando nuove forme di ospitalità».

Nato a Nîmes nel 1971 da genitori d'origine algerina, Rachid Ouramdane ha guidato, in tandem con il circense Yoann Bourgeois, il Centre Chorégraphique National de Grenoble dal 2016 al 2021, ha quindi creato "Les Grands Rassemblements", speciali percorsi artistici che rompono le frontiere tra artisti e spettatori, si è battuto nel 2020 per la candidatura della città di Grenoble al titolo di «capitale verde europea». Da anni ormai studia il comportamento degli storni: nel 2019, ha introdotto un numeroso gruppo di ragazze e ragazzi alla grammatica del volo degli uccelli, sviluppata attraverso la pratica del "portès acrobatico" per il festoso spettacolo "Möbius" con i danzatori-acrobati della Compagnie XY (presentato in prima nazionale da Romaeuropa Festival nel 2021), preceduto da "Franchir la nuit" (Attraversare la notte), coreografia del 2018 rappresentata in diverse città con giovani migranti locali, in cui rendeva omaggio alla grazia e al coraggio degli adolescenti esiliati in Francia.

Alla stessa estetica aerea appartiene, dunque, "Outsider" in cui Ouramdane ha coinvolto quattro *highliner* tra cui lo spericolato funambolo Nathan Paulin, noto per aver attraversato la Senna in equilibrio a settanta metri d'altezza su un cavo teso fra la Torre Eiffel e, per l'appunto, il Théâtre Chaillot. I quattro funamboli si aggiungono a ventuno danzatrici e danzatori in una scrittura coreografica sviluppata per sciami, il cui disegno apparentemente randomico trasforma gli interpreti in un gruppo di storni pronti a spiccare il volo. Nei costumi tra il beige e il nero di Gwladys Duthil (sottile la citazione, nelle onde cromatiche che compattano spalle, braccia e mani in immaginifiche ali, alle celeberrime tute guantate disegnate dalla pittrice Marsha Skinner per "Beach Birds" di Merce Cunningham), la danza si sviluppa su due piani, il primo terrestre, con circonvoluzioni, il secondo aereo, lungo le funi che si intersecano, con diverse angolazioni, segmentando geometricamente la scena in un quadro astratto enfatizzato dalle luci cangianti di Stéphane Graillet.

Un ritmo frenetico elettrizza i movimenti dei danzatori sospinti da una logica misteriosa quanto ferrea che li raggruppa, li intreccia, li disperde sull'onda di un richiamo ineludibile. Sono donne e uomini galvanizzati dalle regole criptiche di una comunità. Sono creature mitologiche per metà donne e uomini, per l'altra metà uccelli sospesi in un limbo in cui compiono rotazioni vertiginose con braccia tese ad angolo retto - segno inconfondibile della danza di Ouramdane -, come a cercare una via di fuga all'interno di invisibili gironi del purgatorio animale. Libertà individuali e comportamenti di gruppo, un equilibrio precario soggetto a repentini aggiustamenti e compensazioni in una visione egualitaria e democratica della collettività, tra politica e poesia.

Per le musiche, Ouramdane ha scelto alcuni brani del compositore minimalista degli anni Ottanta Julius Eastman, noto per titoli provocatori che rivendicano la doppia appartenenza alla comunità nera e omosessuale come "Evil Nigger" e "Gay Guerilla", entrambi composti nel 1979 all'interno della trilogia "Nigger Serie". È proprio sulle note di "Gay Guerilla" che entrano in scena, nella loro eterea diversità, i funamboli, dotati di scarpe speciali e imbracature da arrampicata che li collegano alle funi sospese, come uccelli in sosta sui fili elettrici in un'attesa che è, allo stesso tempo, attimo ed eternità, presenza in divenire. L'assoluto è lì, davanti a noi. Basta solo alzare lo sguardo.

# Biografie

**RACHID OURAMDANE** scopre la danza all'età di dodici anni attraverso l'hip-hop. Segue corsi di classica e moderna, ma è solo all'inizio degli anni Novanta che decide di abbandonare gli studi in biologia per dedicarsi a tempo pieno alla sua passione. Entra quindi a far parte del Centre National de danse contemporaine di Angers prima di dare il via al suo percorso come coreografo. Le creazioni di Ouramdane sono spesso caratterizzate da testimonianze ed esperienze intime, ma anche da una poetica leggerezza in grado di rivolgersi a un pubblico di tutte le età. Il coreografo collabora con artisti di circo, autori, artisti visivi e musicisti. Dal 2021 è direttore del Chaillot – Théâtre national de la Danse di Parigi per il quale ha sviluppato un progetto ambizioso basato sui concetti di ospitalità e diversità. Al Romaeuropa Festival ha presentato "Sfumato" (2013) e "Möbius" con Compagnie XY (2021).

Il **BALLET DU GRAND THÉÂTRE DE GENÈVE** è stato fondato nel 1962 come compagnia di danza permanente composta da ventidue artisti. Cifra della formazione è l'impegno, per ogni stagione, nella realizzazione di spettacoli coreografici originali. Da sempre in dialogo con coreografi di fama internazionale, il Balletto è attualmente diretto da Sidi Larbi Cherkaoui. Le prime dei suoi spettacoli hanno sempre luogo a Ginevra prima di essere presentate in lunghe tournée fuori dalla Svizzera: Francia, Italia, Stati Uniti, Russia, Australia, Cina, Brasile, Sudafrica e in molti altri Paesi. Nel 2023 il Ballet ha inaugurato il Romaeuropa Festival con "Ukiyo-e", coreografia di Cherkaoui.

**JULIUS EASTMAN** (1940-1990) è stato compositore, direttore d'orchestra, cantante, pianista e coreografo. Figura singolare della scena downtown newyorkese degli anni Settanta e Ottanta, spesso ingiustamente emarginata dalla storia della musica, ha partecipato, influenzato e vissuto appieno la stagione del minimalismo americano. Si è esibito al Lincoln Center con Pierre Boulez e la New York Philharmonic, con Morton Feldman, Peter Maxwell Davies e Meredith Monk di cui fu il primo vocalista maschile. Costruì un profondo legame e una collaborazione con Arthur Russell, dirigendo quasi tutte le sue registrazioni orchestrali e partecipando alla registrazione di "24-24 Music" (1982), controversa composizione influenzata dalla musica Disco che includeva le hit dance underground "Go Bang!" e "In the Cornbelt" pezzi che mostravano l'eccentricità creativa di Eastman e la sua trasversalità. Sconfortato dalle difficili relazioni con la scena musicale, dipendente dalle droghe, Eastman morì da solo all'età di 49 anni al Millard Fillmore Hospital di Buffalo (New York) per un arresto cardiaco. Non fu data notizia della sua morte fino a quando non apparve un necrologio di Kyle Gann sul Village Voice, datato 22 gennaio 1991, otto mesi dopo la sua morte. Le poche partiture e registrazioni lasciate in eredità (complice un metodo di notazione fortemente aperto all'interpretazione), oltre che lo stigma sociale, contribuirono ad affievolire la sua memoria. A partire dal 2005 grazie al ritrovamento e alla pubblicazione di numerose registrazioni e manoscritti, l'attenzione alla sua musica e alla sua vita è gradualmente cresciuta ed è oggi eseguita in tutto il mondo con nuovi arrangiamenti e un forte interesse da parte di coreografi, studiosi, educatori e giornalisti. La musica di Eastman è stata definita dal New Yorker «selvaggia, grandiosa, delirante, come se un'incontenibile personalità si riversasse nel suono».

**NATHAN PAULIN** è un *highliner*, un funambolo moderno, nato nel 1994 e residente nel villaggio di Le Reposoir in Alta Savoia. Appassionato di montagna fin da piccolo, ha iniziato a praticare lo slacklining nel 2011. Trovando una vera pace interiore in questa attività, che combina un'intensa concentrazione e il controllo del corpo, è progredito rapidamente, fino a diventare uno dei migliori al mondo in questa disciplina. Ad oggi, detiene una decina di record mondiali, la sua traversata più lunga è stata una highline di 2.240 m sul Mont Saint-Michel nel maggio 2022. Per vari eventi e spettacoli, si è esibito su monumenti prestigiosi come la Torre Eiffel, La Défense, il Palais de Chaillot, il Pont du Gard e la Cattedrale di Rouen. Spingere i propri limiti sempre più in là è uno dei motivi per cui Nathan Paulin intraprende traversate sempre più lunghe. La ricerca di luoghi insoliti e dell'estetica di questi siti è oggi la sua principale fonte di motivazione. Lavora anche a spettacoli, in particolare con il coreografo Rachid Ouramdane, direttore del Théâtre national de la Danse di Chaillot. Si muove tra sport e arte in alcuni dei luoghi più belli del pianeta. Nathan Paulin pratica anche una serie di sport di montagna, tra cui parapendio, alpinismo, sci, ciclismo e trail running. La pratica quotidiana di questi sport nel suo ambiente domestico gli fornisce un equilibrio essenziale: una preparazione mentale e fisica che serve pienamente alla sua professione di funambolo.

# Crediti

## COREOGRAFIA

Rachid Ouramdane

## SCENOGRAFIA

Sylvain Giraudeau

## COSTUMI

Gwladys Duthil

## LUCI

Stéphane Grailot

## MUSICHE

Julius Eastman: Evil nigger, Gay guerilla  
Adrián Fernández García, Pilar Huerta Gómez,  
Lucie Madurell, Luca Moschini: Improvisation

## REGISTRAZIONE MUSICALE

Grand Théâtre de Genève,  
rappresentazione del 4 maggio 4 Mai 2024

## PIANISTI

Adrián Fernández García, Pilar Huerta Gómez,  
Lucie Madurell, Luca Moschini

SOTTO LA DIREZIONE DI Stéphane Ginsburgh

## ASSISTENTE ALLA COREOGRAFIA

Mayalen Otondo

## INTERVENTI DURANTE LE PROVE

Hamza Benlabied

Airelle Caen

Clotaire Fouchereau

## HIGHLINERS/FUNAMBOLI MODERNI

Nathan Paulin

Tania Monier

Louise Lenoble

Daniel Laruelle

## CON

20 danzatrici e i danzatori  
del Ballet du Grand Théâtre de Genève

## CREAZIONE INTERNAZIONALE

Ballet du Grand Théâtre de Genève, Mai 2024

## COPRODOTTO CON

Chaillot – Théâtre national de la Danse

## PARTNER DEL BALLET DU GRAND THÉÂTRE

INDOSUEZ WEALTH MANAGEMENT

## CON IL SOSTEGNO DI

Dance Reflections by Van Cleef & Arpels

## FOTO IN COPERTINA

Gregory Batardon

Romaeuropa Festival ideato,  
prodotto e organizzato da

**F**ondazione  
Romaeuropa **RE**

Guido Fabiani  
Presidente

Fabrizio Grifasi  
Direttore Generale e Artistico

Con il contributo di



Main media partner



Con il sostegno di



Progetti speciali



Cooperazione internazionale



Realizzato con



Patrocini e sostegni internazionali



Reti

Progetti universitari e accademici

Percorsi di formazione



Powered by REF



DNAppunti coreografici

Situazione drammatica



Le parole delle canzoni

Digitalive

LineUp!



REF è membro di

Maker Faire Rome

Food & beverage

Media Partner

Mobility partner



Romaeuropa ecologica

Partner Tecnici

Ticketing

Digital Partner



